

Insieme al marito Tonino Di Gioia ha gestito per anni il punto vendita La città saluta commossa Anna Mauri storica edicolante di piazza Manzoni

LECCO (pia) Impossibile non ricordare il suo sorriso. Impossibile non associare il suo volto a quello, altrettanto cordiale, del marito. Martedì 18 maggio si è spenta, dopo una lunga malattia, **Anna Mauri**, 80 anni, volto noto e soprattutto benvoluto a Lecco, dove tutti la ricordano per aver gestito per anni la centralissima edicola di piazza Manzoni insieme al marito **Tonino Di Gioia**. Una vita legata a doppio filo la loro, sia sul piano sentimentale che lavorativo.

«Nel 1962 sono arrivato a Lecco dalla Sardegna, come agente di custodia del carcere - ricorda il marito - Un giorno, passando da piazza Manzoni, l'ho vista all'interno dell'edicola. Si vedeva solo il volto, ma mi colpì subito. Ho preso la scusa di dover cambiare 100 lire in monete da 10 e da lì abbiamo attaccato bottone. Sono rimasto fino a quando non ha chiuso l'edicola e poi l'ho accompagnata a casa e abbiamo fatto una passeggiata sul lungolago. Da quel giorno non ci siamo più lasciati». Il 28 agosto del 1967 il matrimonio, dal quale sono nate le due figlie **Barbara** e **Tiziana**. Di Gioia decise quindi di lasciare il suo lavoro, per affiancare la moglie nell'edicola: «Ha sempre amato quel lavoro, anche se sicuramente è molto pesante. Noi siamo stati i primi in provincia a tenere aperto dalle 4.30 del mattino fino alle 11 di sera, per avere in anteprima le riviste e poterle già vendere il giorno dopo. L'edicola era stata fondata da suo nonno **Eugenio Samuel Agazzi** nel 1904, poi era passata nelle mani di sua mamma **Olga Agazzi**, e infine era diventata sua. L'abbiamo poi ceduta nel 2004, nell'anno del centenario».

Tantissimi i ricordi legati all'attività di piazza Manzoni: «Abbiamo conosciuto molti personaggi famosi, che venivano a Lecco e si fermavano a comprare qualche rivista. Mi ricordo per esempio il fratello di **Michele Placido**, **Paola Borbone**, **Andrea Occhipinti**, **Enrico Beruschi** e **Stefania Sandrelli**... Poi ho abbiamo avuto una bella amicizia con **Renato Cesari**, baritone del teatro di Roma, che si trasferì a



In alto, una bellissima immagine di famiglia. Qui a fianco e sotto: Tonino Di Gioia con la moglie Anna Mauri nell'edicola di piazza Manzoni

più portato al dialogo, quindi ci siamo sempre compensati molto bene».

Nel mese di gennaio la malattia, che l'aveva già messa a dura prova qualche anno fa, è tornata prepotente: «Le avevano dato poche settimane di vita, invece ha lottato fino all'ultimo». Perché amava la vita, amava la sua famiglia e i suoi tre nipoti, **Giulia**, **Andrea** e **Mattia**. «La nonna è sempre stata una donna piccola di statura ma grande, grandissima nei gesti e nei sentimenti - scrive Giulia - Ha saputo essere il collante della nostra famiglia, ci ha unito grazie all'amore per la cucina, per il cucito, per la lettura, per i programmi crime e per i consigli giusti. Ma soprattutto sapeva amarci ognuno a modo suo. Insieme al suo Tonino hanno dimostrato qual è il vero amore, ma soprattutto che va sempre coltivato, anche con 54 anni di matrimonio, bisogna sempre mettersi in discussione. Ci mancherà tanto, ma siamo sicuri che sarà sempre con noi».

Lecco».

Ma il segreto del successo del punto vendita stava proprio nell'intreccio caratteriale

dei due edicolanti: «Mia moglie era molto riservata, anche se molto altruista e sempre disponibile con tutti. Io sono